



Testata: Nordestsanita.it
Data: 20 ottobre 2015
[Link alla notizia](#)



Carcere? No, lavoro!

MARGHERITA DENADAI / 20 OTTOBRE 2015



Consegnati dalla Cooperativa Solidarietà gli attestati professionali ai 25 nuovi addetti all'igiene ambientale formati all'ICAT di Padova

Venticinque detenuti dell'ICAT della casa circondariale dei Due Palazzi di Padova d'ora in poi sul loro curriculum potranno scrivere di essere formati come "Addetto all'igiene e ambientale", con tanto di attestato. A renderlo possibile la Cooperativa Solidarietà di Padova, cooperativa sociale di tipo B operante da oltre 30 anni in Triveneto, che ha promosso il percorso formativo pilota in collaborazione con UO Sanità Penitenziaria ASL 16 di Padova e lo ha interamente finanziato.

COOPERATIVA SOLIDARIETÀ società cooperativa sociale

Via dei Ronchi 15 - 35127 Padova tel 049 8705903 fax 049 8705915
Codice Fiscale e P. IVA 01070500283 REA di Padova 175961 Iscrizione Albo Società Cooperative A116944
<http://www.cooperativasolidarieta.it> e-mail: info@cooperativasolidarieta.it



Testata: **Nordestsanita.it**
Data: **20 ottobre 2015**
[Link alla notizia](#)

“Questo attestato è una carta da giocare per il futuro fuori al carcere” – ha dichiarato la Direttrice della Casa Circondariale dei Due Palazzi Antonella Reale nel corso della cerimonia di consegna degli attestati professionali ai 25 detenuti, svolta stamattina nella “Sala ricreativa” ICAT (Istituto Custodia Attenuata per Tossicodipendenti). – “Questa esperienza è stata unica poiché realizzata in un contesto quale quello dell’ICAT, che è unico nel Triveneto. Abbiamo così dato una risposta e una prospettiva concreta a quei detenuti che chiedono percorsi di formazione per la futura occupazionalità, strumento principe per contrastare il rischio di recidiva dei reati e favorire il loro reintegro nella società.”.

Secondo i dati di Italia Lavoro, infatti, il reinserimento degli ex detenuti con il conseguente abbassamento della recidiva, può produrre un risparmio per la collettività di 157 euro al giorno.

“Oggi per alcuni di loro – hanno annunciato il presidente della Cooperativa Solidarietà Stefano Bolognesi e la vicepresidente Stefania Pasqualin – sono state ipotizzate nuove prospettive di reinserimento sociale e lavorativo: la Cooperativa Solidarietà ha chiesto l’autorizzazione alla Direzione del Carcere, da un lato di proseguire la formazione per conseguire la qualifica di “preposto”, ossia con la responsabilità di organizzazione delle squadre di lavoro, spendibile in qualsiasi attività lavorativa; dall’altro, di rendere l’esperienza formativa permanente. Altri 10 detenuti, invece, a partire dalla primavera prossima potranno essere impegnati nella pianificazione delle sostituzioni estive e occupati con un part time all’interno delle squadre della nostra Cooperativa: metteremo a disposizione un mezzo di trasporto per gestire le trasferte da e per il carcere, offrendo loro la possibilità di un lavoro all’esterno dei locali di detenzione. La buona accoglienza di questo progetto ci conferma nella convinzione che la cultura del lavoro diffusa può restituire dignità e favorire l’integrazione sociale di persone svantaggiate. Grazie alla rete di collaborazione tra Cooperativa Solidarietà e i suoi partners e consulenti, UO Sanità Penitenziaria ASL 16 di Padova, Direzione dei servizi sociali dell’ULSS 16 e Direzione del Due Palazzi, abbiamo creato una possibile prospettiva futura per queste persone, a costo zero sia per l’amministrazione penitenziaria che per la PA e con un vantaggio sociale ed economico per tutta la collettività”.



Testata: **Nordestsanita.it**
Data: **20 ottobre 2015**
[Link alla notizia](#)

I detenuti hanno affrontato 4 moduli formativi di 16 ore complessive dedicate ai temi della sicurezza, alle conoscenze tecniche di prodotti chimici, attrezzature e macchinari, a diritti e doveri dei lavoratori. Peraltro, la formazione generale sulla sicurezza è riconosciuta sia da imprese profit sia da organizzazioni no profit su tutto il territorio nazionale, ha durata di 5 anni e sgrava i futuri datori di lavoro da un costo ed un onere formativo che sono obbligatori per legge.